

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Nn. 1826 e 1827-A

ALLEGATO 2-II

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (n. 1826)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003
e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 (n. 1827)

ALLEGATO 2-II

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalla 5^a Commissione al disegno di legge di bilancio ed
al disegno di legge finanziaria, con indicazione del relativo esito
procedurale*

Non sono stati presentati ordini del giorno riferiti al disegno di legge di bilancio.

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(0/1826/1/5^a)**Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)**

DATO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premessò che:

il terremoto che ha colpito nei giorni scorsi la regione Molise è l'ultimo anello di una catena di eventi calamitosi di origine naturale che colpiscono frequentemente il nostro Paese;

le ipotesi di sanatoria degli abusi edilizi, come confermato dai dati del Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia (CRESME), rischiano di aumentare la diffusione di unità abitative prive dei requisiti di sicurezza necessari ed irrinunciabili, con prevedibili oneri aggiuntivi a carico della collettività, sia per la semplice urbanizzazione delle abitazioni stesse, sia nel caso in cui si verificano eventi calamitosi;

appare in ogni caso necessaria un'azione di monitoraggio delle infrastrutture pubbliche e private al fine di verificarne la sicurezza statica,

impegna il Governo:

a stanziare le risorse necessarie per la realizzazione di un'indagine capillare sul territorio, con particolare attenzione alle zone già classificate a rischio idrogeologico o sismico, per verificare che gli edifici siano realizzati nel rispetto delle esigenze di sicurezza dei cittadini;

a garantire in primo luogo che vengano effettuate le necessarie verifiche agli edifici scolastici ed alle strutture ospedaliere».

(0/1826/2/5^a)**Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)**

DATO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premessò che:

il grave evento sismico che ha colpito il Molise nei giorni 31 ottobre e seguenti ha causato vittime e disastrose rovine, oltrechè seri danni agli edifici del capoluogo;

tale disastroso evento ha inferto un colpo mortale all'economia molisana, già precaria a causa di difficoltà storiche oltre che contingenti,

impegna il Governo:

ad attivarsi immediatamente per l'utilizzo dei fondi straordinari destinati a quest'area, con particolare riferimento al controllo e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, impegnando in questa verifica tutte le strutture predisposte compresa la Protezione civile;

ad intervenire con ulteriori finanziamenti straordinari a favore delle zone colpite dal terremoto, destinati non solo alla ricostruzione ma anche al rilancio economico e sociale con particolare riferimento alle infrastrutture (ad esempio nel campo del trasporto viario e ferroviario e delle infrastrutture sanitarie) e allo sviluppo economico e turistico».

(0/1826/3/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

DATO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

la strada statale n. 650 "Trignina" collega il Corridoio tirrenico a quello adriatico nel punto in cui l'Appennino ha la minore latitudine rispetto alle altre trasversali e mette in collegamento i territori di quattro regioni: Campania, Lazio, Abruzzo e Molise;

questa arteria viaria ha una straordinaria valenza all'interno del sistema logistico nazionale, perché collega il sistema intermobile di Napoli con il corridoio adriatico ed i porti di Gaeta e Vasto con le aree industriali di Cassino, Venafro e Pozzillo, San Salvo e Punta Penna di Vasto;

con la chiusura e la non utilizzazione della "Fondo valle Bifemina", tutto il traffico commerciale destinato verso il Nord-Est d'Italia si riversa sulla strada statale n. 650 "Trignina";

la strada in questione versa in precarie condizioni di sicurezza, sia per ragioni strutturali che per difetto di manutenzione ordinaria e straordinaria e per questo si verifica un numero di incidenti gravi e mortali tanto alto da rendere necessario un intervento deciso e tempestivo;

di questi problemi sono a conoscenza le autorità di sicurezza e controllo e la proprietà della strada, anche per le continue denunce e sollecitazioni dei sindaci ed amministratori di comuni e province dell'Abruzzo e del Molise, attraversate dalla strada statale n. 650;

il 19 dicembre 2001, nel corso della Sessione di bilancio, il Governo accolse un ordine del giorno che aveva come impegno il miglioramento della sicurezza sulla strada statale n. 650 "Trignina",

impegna il Governo:

ad inserire la strada statale n. 650 "Trignina" tra le opere viarie da potenziare migliorandone il tracciato e la sicurezza considerandola, coerentemente con la funzione che svolge, una infrastruttura strategica per la intermodalità e lo sviluppo economico del Paese;

a sollecitare l'Anas Spa perché provveda con urgenza alla manutenzione straordinaria ed a realizzare quelle opere urgenti ed indispensabili per la sicurezza stradale».

(0/1826/4/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

MAGISTRELLI, BASTIANONI, CAVALLARO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visti i finanziamenti disposti per il Ministero per i beni e le attività culturali;

considerato che il 13 ottobre 2002 è stato inaugurato il Teatro delle Muse di Ancona, dopo 59 anni di chiusura;

visto che per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione c'è stato un vasto e unitario sforzo delle istituzioni: Parlamento, Governo, regione Marche, provincia e comune di Ancona, il quale ha anche emesso i Buoni ordinari del comune (BOC) mirati al completamento della struttura culturale di grande valenza per la città e per l'Italia;

appurato che per il funzionamento del teatro non ci sono provvedimenti normativi di carattere generale in quanto, a seguito della lunga forzata chiusura, lo Stato non ha potuto inserire il Teatro delle Muse nell'ambito del circuito teatrale nazionale,

impegna il Governo:

a individuare e sostenere provvedimenti specifici a favore del funzionamento e delle stagioni teatrali del Teatro delle Muse di Ancona in accordo con le richieste avanzate dal comune dorico».

(0/1826/5/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

DATO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che il disegno di legge finanziaria non corrisponde alle esigenze minime di adeguamento dell'edilizia scolastica drammaticamente emerse nel Paese in occasione del recente terremoto del Molise,

impegna il Governo:

1) a individuare le risorse adeguate all'esigenza di mantenere la continuità di finanziamenti garantita negli ultimi tre anni;

2) a indirizzare tali finanziamenti alla programmazione della contrazione dei mutui da parte degli enti locali interessati alla messa in sicurezza degli edifici e, in particolare, di quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico;

3) a ricercare le forme di coordinamento necessarie a reperire le risorse utili agli interventi per adeguamento delle scuole alle norme di sicurezza, alla manutenzione degli impianti, alle mappature dei rischi, ed alla formazione ed informazione dei lavoratori e degli studenti;

4) a favorire la costituzione degli organismi paritetici territoriali sulla sicurezza, previsti dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, con il compito di monitorare lo stato di applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nella regione in stretto coordinamento con l'organismo paritetico nazionale, anche con il coinvolgimento di genitori e studenti;

5) a riconoscere un ruolo attivo del responsabile della prevenzione e protezione, delle rappresentanze sindacali unitarie e delle rappresentanze per la sicurezza dei lavoratori, presenti nelle scuole e previste dal decreto legislativo n. 626 del 1994, anche attraverso specifici raccordi tra le diverse istituzioni scolastiche e la disponibilità di fondi contrattuali;

6) a proporre una iniziativa nazionale che parta dalla regione Molise sui temi della sicurezza nella scuola».

(0/1826/6/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

DATO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel quale viene prevista l'istituzione di direzioni interregionali per Abruzzo e Molise, Marche ed Umbria, Puglia e Basilicata, Veneto e Trentino-Alto Adige;

le Commissioni affari costituzionali della Camera e del Senato, nelle rispettive sedute di mercoledì 6 novembre 2002, nell'esaminare in sede consultiva lo schema di decreto sopra indicato, si sono pronunciate in maniera difforme, la Camera, ha espresso un parere favorevole sul provvedimento, mentre la Commissione affari costituzionali del Senato ha espresso un parere in cui raccomanda al Governo di mantenere l'attuale

status quo senza procedere all'ulteriore accorpamento di direzioni regionali prefigurato dal provvedimento esaminato;

le caratteristiche del territorio nazionale, caratterizzato da vastissime zone a rischio sismico ed idrogeologico, prefigurano la necessità di interventi e di sinergie operative del tutto particolari e specifiche che verrebbero sicuramente ostacolate in situazioni in cui le direzioni distaccate dei vigili del fuoco non coincidessero con le sedi istituzionali regionali, le quali si troverebbero senza un referente diretto in grado di gestire non solo il coordinamento dell'attività di soccorso, ma anche le complesse problematiche della prevenzione dei grandi rischi; il recente, drammatico evento che ha colpito la regione Molise ha dimostrato come la piena e pronta collaborazione fra lo Stato, le istituzioni locali ed il Corpo dei vigili del fuoco sia indispensabile per assicurare l'incolumità della popolazione;

alla luce di quanto sopra, si evidenzia come sia assolutamente indispensabile prevedere una direzione dei vigili del fuoco in ogni regione,

impegna il Governo:

affinché, in sede di riesame da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento in oggetto, si tenga conto della raccomandazione espressa dalla Commissione affari costituzionali del Senato, prevedendo diciotto direzioni regionali dei vigili del fuoco senza procedere, quindi, all'ulteriore accorpamento di direzioni regionali al momento previsto».

(0/1826/7/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

BAIO DOSSI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

sono crescenti le preoccupazioni delle organizzazioni internazionali di tutela della salute nate dall'evidenza che molteplici e diffusi inquinanti ambientali possono interferire con i sistemi ormonali, essendo per questo indicati oggi nel loro insieme come "distruttori endocrini" o EDC (*Endocrine disrupting chemicals*);

si tratta di sostanze per lo più sintetiche utilizzate in numerose applicazioni industriali sia come tali (ad esempio fitofarmaci e biocidi), sia come componenti o additivi nella produzione di plastiche, vernici, resine, collanti, cosmetici, detergenti (ad esempio ftalati, bisfenolo A, alchilfenoli, PCB e certi metalli pesanti);

i distruttori endocrini ambientali entrano nelle catene alimentari dove si accumulano e si concentrano progressivamente raggiungendo quindi l'uomo attraverso cibi e acqua;

il rischio maggiore di danno si realizza nel corso dello sviluppo prenatale quando il feto è esposto agli EDC attraverso il sangue materno in assenza dell'effetto barriera da parte della placenta, facilmente superata dai distruttori endocrini;

i danni che gli EDC possono produrre sono soprattutto a carico del sistema riproduttivo e si manifestano con aumento di incidenza di anomalie congenite, di certe forme di tumore e di infertilità e non si escludono danni a carico dei sistemi nervoso centrale ed immunitario;

si sottolinea l'alta potenzialità degli inquinanti ambientali come distruttori endocrini in termini di ricaduta negativa per la sanità pubblica,

impegna il Governo:

ad affrontare questa tematica per accertare le reali dimensioni del problema e per porre le basi di una corretta individuazione, valutazione e gestione del rischio derivante dai "distruttori endocrini" al fine di disporre di strumenti conoscitivi e di prevenzione efficaci».

(0/1826/8/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

BAIO DOSSI, BIANCONI, BETTONI BRANDANI, CARELLA

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

da ormai 4 anni i farmaci basati sulle molecole acetilcolinesterasiche, ossia i farmaci sintomatici in grado di rallentare il decorso delle malattie e di migliorare la qualità di vita dei malati di *Alzheimer*, sono disponibili anche in Italia;

da un periodo di tempo ancora più lungo tali farmaci sono utilizzati in tutto il mondo e sono l'unico trattamento efficace per i malati di *Alzheimer*;

da 2 anni tali farmaci, nell'ambito del progetto Cronos del Ministero della salute, sono stati inseriti in fascia A;

al termine del progetto, previsto per il mese di settembre del 2002, le autorità competenti dovrebbero disporre di dati funzionali alla valutazione del regime assistenziale più idoneo per tale malattia;

tale termine è stato prorogato di altri sei mesi per raccogliere ulteriori elementi di valutazione;

è stata istituita una Commissione di studio dedicata alla malattia di *Alzheimer* presso il Ministero della salute, coordinata dal sottosegretario Guidi, con l'incarico di raccogliere proposte articolate per trovare finalmente una soluzione assistenziale adeguata ai molteplici bisogni dei malati e delle loro famiglie;

la rete di servizi assistenziali e di sostegno ai malati di *Alzheimer* ed alle loro famiglie è ancora incompleta con preoccupanti differenze tra le diverse aree del Paese,

impegna il Governo:

a far sì che i farmaci per il trattamento della malattia di *Alzheimer* siano rimborsati a carico del Servizio sanitario nazionale in via permanente e che sia garantita assistenza a tutti i pazienti che ne necessitano in maniera adeguata e uniforme».

(0/1826/9/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

GRILLOTTI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

l'ultimo provvedimento generale relativo alla rinegoziazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti risale al 1995;

sulla base di successive disposizioni o su iniziativa dell'istituto medesimo negli ultimi anni sono state operate diverse riduzioni dei tassi di interesse applicati sullo *stock* di debito degli enti mutuatari;

l'attuale situazione di finanza pubblica, anche alla luce dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno ed europeo, può rallentare il pur indispensabile sviluppo infrastrutturale del Paese, risulta dunque necessario poter disporre, in particolare da parte delle autonomie locali, di maggiori risorse finanziarie da destinare a spese di investimento,

impegna il Governo:

ad autorizzare la Cassa depositi e prestiti, nel rispetto dell'equilibrio gestionale e garantendo la propria solidità patrimoniale:

a) a rinegoziare, su istanza dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, ed una sola volta per ciascun mutuo, le quote di finanziamento da ammortizzare a carico dei soggetti richiedenti;

b) a stabilire entro il 30 aprile 2003 i presupposti, le modalità operative e le condizioni economiche della rinegoziazione».

(0/1826/10/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

GRILLOTTI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

l'attuale situazione di finanza pubblica, anche alla luce dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno ed europeo, può rallentare il pur indispensabile sviluppo infrastrutturale del Paese;

risulta dunque necessario poter disporre, in particolare da parte delle autonomie locali, di risorse finanziarie soggette a rimborso in un arco temporale più lungo di quello normalmente corrente sul mercato creditizio delle spese di investimento,

impegna il Governo:

a modificare le vigenti disposizioni relative all'accesso al credito della Cassa depositi e prestiti, emanate ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, in particolare introducendo la possibilità per gli enti mutuatari di richiedere durate di ammortamento dei mutui superiori a venti anni, in relazione al finanziamento di spese di investimento di rilevante entità».

(0/1826/11/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

SEMERARO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

il territorio ionico, ivi compresa la città di Taranto, è interessato da una negativa congiuntura;

detta congiuntura sta coinvolgendo in maniera considerevole l'andamento occupazionale, tanto che numerose aziende hanno cessato l'attività lavorativa, a cominciare dalla *Belleli* e a finire, negli ultimi tempi, alle aziende *Finapple* e *Fonderie*;

il medesimo territorio è sconvolto anche da disagio ambientale che reca pregiudizio anche all'integrità fisica delle popolazioni;

pur essendo stati assicurati negli anni passati investimenti e risorse per la valorizzazione del territorio e conseguenziale sviluppo, fino ad oggi nulla o poco è stato assegnato;

necessitano interventi per consentire anche uno sviluppo turistico della zona, in considerazione delle bellezze naturali oggettivamente esistenti;

esistono strutture e impianti produttivi non utilizzati o non debitamente utilizzati, come l'aeroporto Arlotta di Grottaglie il quale, pur essendo perfettamente efficiente e funzionale, non è mai stato utilizzato, e come l'Arsenale militare che, pur costituendo una realtà operativa del settore fra le più grandi d'Italia, ha necessità di ammodernamento e di innovazioni tecnologiche oltre che di qualificazione professionale;

il territorio ionico necessita della realizzazione di importanti infrastrutture specialmente di carattere viario per consentire diretto collegamento alla rete autostradale;

necessitano interventi anche per la valorizzazione del porto che costituisce una delle più grandi realtà operative del Mezzogiorno d'Italia,

impegna il Governo:

ad esaminare compiutamente le problematiche dell'area ionica con il coinvolgimento delle amministrazioni locali e ad intervenire in modo da assicurare un adeguato rilancio del territorio ionico».

(0/1826/12/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

D'ONOFRIO, TAROLLI, CICCANTI, BERGAMO, BOREA, CALLEGARO, CHERCHI, CIRAMI, COMPAGNA, CUTRUFO, DANZI, EUFEMI, FORLANI, FORTE, GABURRO, GUBERT, IERVOLINO, MAFFIOLI, MAGRI, MELELEO, MONCADA, PELLEGRINO, RONCONI, SODANO Calogero, SUDANO, TREMATERRA, TUNIS, ZANOLETTI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

non è stata ancora convocata la riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) per dare seguito all'intesa-quadro generale, sottoscritta dal presidente della regione Lazio il 20 marzo 2001, in relazione agli interventi previsti dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cosiddetta "legge obiettivo"), per un importo di 790 milioni di euro, per le annualità 2002-2003;

la Camera dei deputati ha approvato, in prima lettura, la manovra finanziaria 2003; in quella sede, con la mancata approvazione di un emendamento all'articolo 21 della legge finanziaria sono state sottratte alla capitale risorse economiche per il trasporto pubblico, pari a 60 milioni di euro, utili per l'ammodernamento del parco autobus, tram e della rete metropolitana;

la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a conferire a Roma adeguati stanziamenti finanziari in materia di trasporto pubblico locale;

non è previsto l'aumento di 30 milioni di euro sulla dotazione del Fondo per Roma capitale (legge 15 dicembre 1990, n. 396) per la realizzazione di un sistema di trasporto extraurbano integrato a completamento della linea B della metropolitana, per la mobilità del quadrante est della città;

non è prevista nessuna dotazione finanziaria per quanto riguarda la soluzione dell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù", in rispetto del Trattato internazionale tra lo Stato italiano e la Città del Vaticano (decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56);

considerato che:

secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), relativi all'anno 2001, la popolazione del Lazio è di 5.302.302 abitanti di cui il 51,8 per cento donne, con una densità abitativa di 308 abitanti per chilometro quadrato, e una quota complessiva di stranieri residenti pari a 233.800 di cui il 50,2 per cento donne;

il prodotto interno lordo del Lazio ammonta a 106,5 miliardi di euro (213.000 miliardi di lire) che corrisponde al 10,2 per cento del prodotto interno lordo nazionale. Il prodotto interno lordo *pro capite* è di 20,3 milioni di euro (40,6 milioni di lire) pari al 35,9 della media nazionale;

le esportazioni muovono 11,5 miliardi di euro (23.000 miliardi di lire) pari al 4,6 del dato nazionale;

il sistema economico del Lazio conta 338.836 aziende attive così suddivise: agricoltura e pesca 56.488 (16,7 per cento); industria 78.122 (23,1 per cento) di cui 42.289 (12,5 per cento) costruzioni; servizi 200.107 (59,1 per cento) di cui 112.403 (33,2 per cento) commercio e 4.119 (1,2 per cento) di imprese non classificate;

a fronte di un 10,2 per cento del prodotto interno lordo, il Lazio concorre al Fondo di solidarietà interregionale con 1.630 miliardi di vecchie lire (dati 2001) ed è il secondo contribuente nazionale dopo la Lombardia;

il Lazio subisce inique penalizzazioni relative ai trasferimenti per il Fondo sanitario (corrispondente a 1.400 miliardi di vecchie lire pari al 9 per cento dei trasferimenti complessivi nazionali), per il Fondo trasporti e per il Fondo unico per le attività produttive pari al 2,6 per cento (nel 2001) mentre regioni con prodotti interni lordi inferiori al Lazio ricevono il 6 per cento;

la regione Lazio è al nono posto per rientro di risorse;

rilevato che:

la citata legge n. 396 del 1990, per Roma capitale, prevede risorse finanziarie ed economiche aggiuntive per consentire alla città di coprire la richiesta di servizi legati al suo ruolo istituzionale;

Roma ha quasi 2.800.000 abitanti, circa il 52 per cento della popolazione residente nel Lazio;

solo sul fronte sanitario, dei circa 13.000 miliardi di vecchie lire destinate dalla regione, il 66 per cento va alle strutture romane;

Roma vanta una fortissima concentrazione di strutture sanitarie a convenzione obbligatoria (5 facoltà di medicina, 6 istituti a carattere scientifico, tra cui il "Bambino Gesù", 8 ospedali classificati) che non ha pari in Italia e sulle quali la regione può agire con difficoltà;

sui trasporti il rapporto è (dati 2001) 60/40 a favore di Roma;

ritenuto che:

la città di Roma per svolgere il suo ruolo di capitale d'Italia, centro delle attività politiche e ministeriali, sede del Vaticano, sede delle ambasciate, centro di attrazione turistica, culturale, e produttrice di servizi offerti anche a cittadini non residenti nel Lazio, necessita di fondi straordinari aggiuntivi a quelli previsti dalla legge n. 396 del 1990, per Roma capitale;

la città di Roma ha bisogno di uno *status* giuridico speciale tale da conferirle poteri normativi autonomi,

tutto ciò considerato:

impegna il Governo a realizzare tutte le risorse necessarie per offrire una risposta positiva agli impegni assunti dal Governo stesso ed elencati in premessa».

(0/1826/13/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CICCANTI, FORLANI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

con l'applicazione del decreto ministeriale 13 dicembre 2000, n. 430, e dell'articolo 4 del decreto ministeriale 19 aprile 2001, n. 75, si prevede l'esclusione dalla graduatoria provinciale ad esaurimento dei collaboratori scolastici che non hanno svolto almeno un mese di servizio alle dirette dipendenze dello Stato o di qualche altro ente statale;

tale disposizione comporta un'evidente discriminazione tra lavoratori utilizzati per decenni dagli enti locali ed oggi dallo Stato, ma non retribuiti direttamente dagli stessi, e lavoratori che hanno lavorato per lo Stato soltanto trenta giorni, ma sono stati retribuiti direttamente da esso;

ciò evidenzia una palese violazione dei principi di imparzialità, trasparenza ed eguaglianza tra i lavoratori;

ciò impedisce la valutazione delle loro capacità professionali acquisite, peraltro, con anni di lavoro al servizio della collettività,

impegna il Governo:

ad intervenire urgentemente per porre rimedio all'ingiustificata discriminazione tra lavoratori realizzata con l'applicazione dei decreti ministeriali citati in premessa».

(0/1826/14/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

GRILLO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
considerato che:

le capitanerie di porto hanno assunto negli ultimi anni un ruolo operativo di primo piano con particolare riferimento alle funzioni attinenti la sicurezza e la salvaguardia della vita umana in mare, la sicurezza portuale, la prevenzione dei rischi legati al trasporto di merci pericolose, il concorso nelle attività di contrasto all'immigrazione clandestina;

la volontà governativa è quella di accelerare il processo di attuazione di un nuovo modello di difesa anticipando la sospensione del servizio militare obbligatorio e pervenire, entro la fine della legislatura, alla formazione di Forze armate interamente professionali;

la legge 1° agosto 2002, n. 166, recante "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti" ha avviato la sostituzione del contingente di militari in servizio obbligatorio di leva nel Corpo delle capitanerie di porto con altrettanti volontari di truppa,

impegna il Governo:

a individuare le ulteriori risorse necessarie per continuare la indispensabile progressiva sostituzione dei militari in servizio di leva nel Corpo delle capitanerie di porto con altrettanti volontari di truppa».

(0/1826/15/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CRINÒ

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premesso che:

la ricerca scientifica e tecnologica costituisce fattore di primaria importanza per la competitività del sistema Paese;

al fine della valorizzazione e del trasferimento dei risultati verso la produzione dei beni e dei servizi, ed in particolare verso la piccola e media impresa, occorre sostenere gli interventi pubblici e privati perché possano dotarsi delle occorrenti professionalità specializzate;

il Governo si era impegnato ad aumentare i fondi pubblici per questo settore nell'ambito del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006;

le Linee guida per la ricerca scientifica e tecnologia del Governo prevedono un notevole incremento dei fondi per la ricerca sino all'ammontare dell'1,75 per cento del prodotto interno lordo nell'anno 2006,

impegna il Governo:

all'integrale attuazione delle decisioni assunte in sede di Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) che prevedono l'aumento degli stanziamenti a favore della ricerca in misura dello 0,71 per cento del prodotto interno lordo, in modo da favorire il graduale raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal Governo per l'anno 2006».

(0/1826/16/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CRINÒ

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

il Consiglio dei ministri, in data 27 febbraio 1998, ha soppresso il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia (CNST) e lo ha sostituito con quattro organismi di nuova costituzione: una Assemblea e tre Comitati;

occorre procedere al riordino meritocratico dell'intero Sistema della ricerca e dei relativi stanziamenti ordinari programmandoli anno per anno per porre tutti gli organismi sul mercato della ricerca in maniera competitiva;

occorre creare presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un Ufficio per il *technology assessment* ed un Ufficio per la valutazione delle attività di ricerca che consentano di investire in tutte quelle aree del Paese dove vengono prodotte e documentate innovazioni tecnologiche di livello internazionale;

occorre attivare un osservatorio per la valutazione di tutti gli interventi di ricerca,

impegna il Governo:

ad istituire presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un ufficio di coordinamento di tutte le iniziative assunte a livello ministeriale;

alla ricostituzione del Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia cui partecipino i vertici dei principali enti di ricerca e scienziati di riconosciuto e documentato livello internazionale;

alla costituzione di tre settori di ricerca, rispettivamente centrati su scienza, tecnologia e sviluppo i quali, attraverso il riordino dell'attuale assetto del settore, sostenga l'eccellenza e persegua migliori risultati in termini di economicità della spesa pubblica, anche tramite il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali».

(0/1826/17/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CRINÒ

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

il Consiglio europeo di Lisbona ha delineato tre obiettivi primari per favorire la crescita e la coesione economica e sociale all'interno dell'Unione europea:

- 1) avviare riforme attive del mercato del lavoro;
- 2) mettere a punto una appropriata regolamentazione per favorire l'integrazione dei mercati finanziari;
- 3) intensificare gli sforzi e gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, nell'innovazione e nella formazione, con interventi di sistema che accelerino la creazione dello spazio europeo della ricerca;

il Sistema Italia, rispetto a questi tre obiettivi, presenta numerosi punti di debolezza;

occorre promuovere la creazione dello spazio comune europeo della scienza ed investire sulle giovani risorse umane che per questo obiettivo sono state specificamente formate;

a tale scopo, riveste particolare importanza il problema della convergenza con i sistemi di ricerca dei Paesi con cui si sviluppano programmi di cooperazione;

occorre stabilire un equilibrio tra le risorse impegnate per la cooperazione internazionale, da destinare allo spazio comune della scienza, e quelle impegnate all'interno del nostro Paese;

occorre riequilibrare il rapporto tra programmi europei e nazionali;

occorre pervenire alla definizione di una organica politica europea della ricerca,

impegna il Governo:

a privilegiare scelte di innovazione e di sviluppo in grado di accrescere l'occupazione giovanile nei settori della ricerca, anche attraverso l'istituzione di un fondo speciale per l'assunzione, con contratto a tempo de-

terminato quadriennale, di tutti i dottori di ricerca formati negli ultimi tre anni e che abbiano età inferiore ai trentacinque anni, nonché di mille giovani neolaureati nei settori strategici».

(0/1826/18/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CRINÒ

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premessi che:

occorre favorire in seno al processo educativo degli atenei anche i profili mirati alle eccellenze individuali, per consentire il rilancio del nostro Paese nel contesto europeo ed internazionale,

impegna il Governo:

ad istituire nuove scuole superiori che siano in grado di ottenere un riconoscimento di eccellenza dal mercato, utilizzando adeguati indicatori di qualità e prevedendo la partecipazione istituzionale delle imprese più avanzate».

(0/1826/19/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

NANIA

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che l'attuale normativa relativa alla formazione professionale continua, disciplinata dall'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), ha alterato quanto previsto dal Patto sociale del dicembre 1998, che prevedeva la realizzazione di fondi per la formazione continua rivolti specificamente alle categorie dei dirigenti, dei quadri, degli impiegati e degli operai, ex articolo 2095 del codice civile, introducendo viceversa l'istituzione di quattro fondi paritetici nazionali in base a categorie merceologiche (industria, agricoltura, terziario ed artigianato), nonché di un fondo esclusivamente destinato alla categoria dei dirigenti;

tenuto conto che l'istituzione di un nuovo fondo destinato alla categoria dei quadri non costituisce nessun aggravio per il bilancio dello Stato, ma solo una diversa ripartizione dei fondi derivanti dallo 0,3 per cento versato dalle imprese per la formazione continua, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS),

impegna il Governo:

ad istituire con apposito provvedimento legislativo un Fondo di gestione autonomo per i quadri, con accordi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali nazionali rappresentative della categoria dei quadri, membri del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)».

(0/1826/20/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

VALDITARA, BEVILACQUA, DELOGU

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003, premesso che l'articolo 23, al comma 6, stabilisce che per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario dichiarato inidoneo a svolgere le mansioni previste dal profilo di appartenenza non si procede al collocamento fuori ruolo, e che i collocamenti fuori ruolo eventualmente già disposti per detto personale cessano il 31 agosto 2003,

impegna il Governo:

a provvedere affinché quanto stabilito al comma 6 dell'articolo 23 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003, non si interpreti nel senso di creare le premesse per futuri licenziamenti».

(0/1826/21/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

TOFANI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003, premesso che l'articolo 30 stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, il regime di totale cumulabilità tra redditi da lavoro autonomo e dipendente e pensioni di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, previsto dall'articolo 72, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è esteso ai casi di anzianità contributiva pari o superiore a 37 anni a condizione che il lavoratore abbia compiuto i 58 anni di età. I predetti requisiti devono sussistere all'atto del pensionamento,

impegna il Governo:

ad estendere la predetta cumulabilità a tutti i lavoratori, autonomi e dipendenti, che abbiano compiuto i 65 anni di età e che percepiscono la pensione di vecchiaia indipendentemente dall'anzianità contributiva maturata».

(0/1826/22/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

MANZIONE

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
considerato che:

il decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463, in materia di agevolazioni postali, ha prorogato a tutto il 2002 il sistema di rimborso diretto alle imprese editoriali ed associazioni *no profit*;

conseguentemente la società Poste italiane Spa ha praticato nel 2002 ai soggetti agevolati le tariffe ridotte vigenti nel 2001;

tenuto conto che:

il settore dell'editoria versa in situazione particolarmente difficile;
il volume complessivo di pezzi spediti dai soggetti titolari delle agevolazioni nei primi tre mesi del 2002, è analogo a quello del medesimo periodo del 2001, ciò fa presumere un andamento analogo anche per il resto dell'esercizio in corso,

impegna il Governo:

a dare evidenza e copertura alle spese aggiuntive per il settore riconoscendo alla società Poste italiane Spa quanto risulterà ad essa effettivamente dovuto per le agevolazioni corrisposte nel corso dell'esercizio;

a valutare interventi di supporto al settore delle imprese editoriali e delle associazioni *no profit* valutando l'ipotesi di prorogare le misure agevolative».

(0/1826/23/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

VALDITARA, BEVILACQUA, DELOGU

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premesso che:

l'articolo 23, al comma 5, stabilisce che il personale docente dichiarato inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, ma idoneo ad altri compiti, dalla commissione medica operante presso le aziende sanitarie locali, qualora chieda di essere collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti, è sottoposto ad accertamento medico;

il predetto comma stabilisce altresì che il personale docente collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti per inidoneità permanente ai compiti di istituto può chiedere di transitare nei ruoli dell'amministrazione

scolastica o di altra amministrazione statale o ente pubblico. Il personale in oggetto, qualora non transiti in altro ruolo, viene mantenuto in servizio per un periodo massimo di cinque anni dalla data del provvedimento di collocamento fuori ruolo o di utilizzazione in altri compiti. Decorso tale termine, si procede alla risoluzione del rapporto di lavoro sulla base delle disposizioni vigenti,

impegna il Governo:

a porre in essere provvedimenti idonei (ad esempio bandi) a facilitare le condizioni per la mobilità».

(0/1826/24/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

D'ANDREA, AYALA, COVIELLO, GRUOSSO, DI SIENA

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

impegna il Governo ad esperire tutte le iniziative atte a conseguire gli obiettivi indicati nell'intesa istituzionale di programma tra la regione Basilicata e il Governo, sottoscritta il 28 dicembre 1999 e, in particolare, ad assicurare la puntuale attuazione dell'Accordo di programma quadro per quanto riguarda la razionalizzazione e l'ammodernamento della linea ferroviaria Matera-Bari, con adeguamento del tracciato FAL a scartamento ordinario e proseguimento della relazione Ferrandina-Matera-La Martella da Matera-La Martella a Venusio e l'adeguamento a *standard* di riferimento delle ferrovie dello Stato nel tratto Venusio-Altamura».

(0/1826/25/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

FLAMMIA, CADDEO, BATTAGLIA Giovanni

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

i centri imbriferi dell'acquifero carbonatico del Terminio-Tuoro (Irpinia) costituiscono la più significativa risorsa idrica dell'Appennino meridionale, a deflusso endoreico;

alcune ricerche scientifiche di carattere idrogeologico hanno accertato che le acque di ruscellamento superficiale vengono smaltite pressoché da un unico inghiottitoio "Bocca del Dragone" posto in diretta comunicazione con la falda di base del Monte Terminio;

la "Piana del Dragone", per la sua posizione orografica in riferimento alla idrostruttura del Terminio-Tuoro, risulta tributaria dei più grandi gruppi sorgivi dalla stessa emergenti;

tale conca endoreica riveste un ruolo di rilevanza interregionale per quanto attiene all'approvvigionamento idrico per uso potabile; infatti, la stessa alimenta gli importanti gruppi sorgivi gestiti dall'Acquedotto pugliese Spa (sorgenti di Cassano Irpino), dall'Azienda risorse idriche di Napoli (sorgenti del Serino) e dal Consorzio interprovinciale Alto Calore (sorgenti di Cassano Irpino - sorgenti di Sorbo serpico - sorgenti Alte del Calore e sorgente Baiardo);

considerato che:

complessivamente tutte queste sorgenti erogano in media annua circa 5.000 litri al secondo e riescono a garantire l'approvvigionamento idropotabile ad oltre 2 milioni di persone residenti in ben tre regioni del Meridione d'Italia (Campania, Puglia e Basilicata);

per effetto della scarsa piovosità tutte le principali sorgenti del massiccio hanno subito nell'ultimo anno un drastico dimezzamento dell'apporto idrico ed un preoccupante abbassamento della stessa superficie piezometrica degli acquiferi presenti nell'idrostruttura Terminio-Tuoro;

il predetto massiccio ed in modo particolare la "Piana del Dragone" è molto vulnerabile all'inquinamento, per la presenza di una circolazione idrica sotterranea veloce, essendo le scaturigini, come già innanzi evidenziato, in diretta comunicazione con l'anzidetto inghiottitoio, tramite grossi canali carsici;

con riferimento al tipo di acque che si immettono nell'inghiottitoio (provenienti dalle fogne e dal ruscellamento superficiale che dilava zone di pascolo bovino, equino e caprino e zone agricole in cui vengono utilizzati pesticidi, fitofarmaci e diserbanti), ci si rende subito conto che, nella "Conca del Dragone", esiste già un importante fenomeno di inquinamento in atto, che si trasferisce alle sorgenti;

l'inquinamento anche se non è ancora arrivato alle sorgenti, interessa i corsi d'acqua ed ha già interessato persino un pozzo realizzato alcuni anni fa, per la presenza di clostriti (indicatori di inquinamento remoto), per cui è stato messo fuori esercizio già da diverso tempo;

in ogni caso, l'attuale equilibrio risulta decisamente instabile; infatti, non si può escludere che, col tempo, si possa verificare un accumulo in falda degli inquinanti presenti nelle acque che si immettono nella "Bocca del Dragone";

tale situazione risulterebbe pressoché irreversibile, tenuto conto che, se l'accumulo di inquinanti è avvenuto così lentamente, altrettanto tempo potrebbe occorrere per la bonifica e l'eventuale risanamento dell'acquifero;

essendo la qualità del complesso delle sorgenti esistenti nel bacino così importante e, nello stesso tempo, essendo l'acquifero che le alimenta così vulnerabile, risulta necessario e indispensabile intervenire preventivamente per consentire l'eliminazione di tutti gli agenti inquinanti che giun-

gono attualmente attraverso le acque in corrivazione sulla piana all'inghiottitoio,

impegna il Governo:

a disporre stanziamenti poliennali finalizzati ad opere di risanamento ambientale, alla tutela e salvaguardia delle risorse idriche così importanti per l'Italia meridionale; nonché alla realizzazione di oculati e razionali interventi miranti alla bonifica e al risanamento ambientale dell'intero bacino imbrifero, al recupero di circa 240 ettari di terreno pianeggiante, periodicamente sommerso dalle acque meteoriche, ad un'agricoltura o ad attività ecocompatibili con l'area in esame e conseguentemente alla riconversione da una agricoltura altamente inquinante ad una di tipo biologico; alla realizzazione, infine, di invasi per una capacità complessiva di circa 400.000 metri cubi sufficienti per governare gli afflussi meteorici ordinari, invasi che consentirebbero, oltre alla laminazione delle acque, quegli spontanei processi di sedimentazione primaria atti a chiarificare in modo naturale le acque intercettate; inoltre, la presenza di un tale accumulo potrebbe servire come riserva antincendio e irrigazione di soccorso».

(0/1826/26/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CAVALLARO, DALLA CHIESA, MAGISTRELLI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

il settore della Giustizia, com'è noto, è in un gravissimo stato di crisi, dovuto anche alla carenza di risorse finanziarie e umane a disposizione, annunciato anche a più riprese da autorevoli esponenti del Governo e dal Presidente del Consiglio dei ministri;

in particolare, le attuali risorse finanziarie non sono adeguate né sufficienti per la formazione permanente e l'aggiornamento professionale del personale della Magistratura e degli addetti alle cancellerie;

anche il settore della Magistratura onoraria soffre di gravi carenze sotto il profilo organizzativo e del trattamento economico dei Magistrati onorari,

impegna il Governo:

a reperire le risorse finanziarie adeguate per finanziare un piano straordinario di edilizia carceraria e giudiziaria anche per l'adeguamento delle strutture esistenti, ove utilizzabili, alle norme di sicurezza e a quelle antisismiche;

a disporre il sollecito completamento delle procedure concorsuali in essere per la copertura dell'organico dei magistrati e del personale ausiliario e di cancelleria;

a reperire le risorse per il lavoro straordinario, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale della Magistratura e del personale ausiliario e degli addetti alle cancellerie;

a predisporre un serio piano di riordino della Magistratura onoraria che ne comprenda anche una adeguata remunerazione».

(0/1826/27/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

TESSITORE

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che le spese eccezionali per definizione di legge non sono rilevanti agli effetti della misurazione del patto di stabilità;

ricordato che il patto di stabilità interno è determinato mediante incrementi della spesa sostenuta nei consuntivi del 2000;

rilevato che nella regione Campania i maggiori costi dei rifiuti solidi urbani si sono abbattuti sui comuni nel 2001 e che pertanto il patto erroneamente li considera costi ordinari,

impegna il Governo:

a prevedere con una propria interpretazione che l'incremento di spesa risultante dai bilanci di previsione 2002 dei comuni della regione Campania rispetto ai risultati del consuntivo 2000 (approvato a giugno 2001), del servizio smaltimento rifiuti possa essere considerato spesa di carattere straordinario ai fini della misurazione del patto di stabilità interno».

(0/1826/28/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

GUERZONI, SOLIANI, FRANCO Vittoria, MORANDO, GIARETTA, BATTAFARANO, PILONI, BONFIETTI, TURRONI, STANISCI, BASTIANONI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che i settori produttivi del tessile, abbigliamento e calzature rappresentano uno dei punti di forza del sistema industriale italiano, sia

per i livelli di occupazione presenti anche di manodopera femminile, sia per il considerevole apporto positivo fornito alla bilancia dei pagamenti del nostro Paese che consente di fronteggiare il *deficit* causato dal fabbisogno energetico;

considerato che nell'attuale congiuntura internazionale il sistema moda attraversa una crisi che può indebolire sensibilmente la capacità competitiva dell'economia italiana,

impegna il Governo:

ad assumere le necessarie iniziative e approntare misure urgenti in merito a:

a) favorire il rafforzamento e la riorganizzazione della filiera produttiva, attraverso strumenti giuridici e fiscali che favoriscano la crescita dimensionale e agevolino il processo di integrazione delle imprese che compongono la filiera produttiva medesima, sostenendone anche i processi di riorganizzazione con particolare riferimento alle lavorazioni conto terzi;

b) sostenere l'innovazione e la ricerca supportando la creatività e l'innovazione, dai campionari alla introduzione della *innovation technology*;

c) destinare risorse aggiuntive e attivare, di concerto con le regioni, iniziative mirate per la promozione a partire dai principali mercati emergenti e sollecitando il sistema bancario ad affiancare le piccole imprese dei distretti industriali nei processi di internazionalizzazione;

d) garantire la «tracciabilità» dei prodotti, nell'ottica di una trasparenza verso il mercato degli utilizzatori dei prodotti intermedi e finali;

e) migliorare l'accesso dei prodotti comunitari ai mercati terzi a economia forte, attraverso una più incisiva iniziativa in sede OMC (Organizzazione nazionale del commercio), per la reciprocità dei dazi;

f) contrastare il *dumping* sociale, ecologico e sanitario nel commercio dei prodotti del tessile, abbigliamento e calzature, anche promuovendo iniziative in sede internazionale per l'accreditamento di *standard* minimi a partire da quelli stabiliti dall'organizzazione internazionale del lavoro e da parametri di sostenibilità in materia di ambiente e salute;

g) combattere le importazioni illegali, le frodi e le contraffazioni che producono forme gravi di concorrenza sleale e minano la coesione sociale del nostro tessuto economico e produttivo;

h) rendere possibile per i sistemi di piccola impresa la riduzione degli oneri per l'approvvigionamento energetico, attraverso la liberalizzazione del mercato delle fonti e la possibilità di estendere la normativa per i clienti idonei;

i) incentivare fiscalmente investimenti sul piano della sostenibilità ambientale, a partire da quelli relativi al riuso a fini industriali delle acque depurate e predisporre, di concerto con le regioni,

azioni di promozione presso i consumatori finali dei prodotti «ambientalmente sostenibili».

(0/1826/29/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

GUERZONI, PASCARELLA

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che per fronteggiare le più urgenti esigenze del servizio in relazione ai molteplici compiti istituzionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con particolare riferimento all'adeguamento alle norme ICAO (*International civil aviation organization*) del servizio antincendio negli aeroporti ed alla riclassificazione dei comandi provinciali – ovvero, all'apertura di nuovi distaccamenti territoriali dei vigili del fuoco in quelle zone del Paese in cui, il complesso sistema orografico, piuttosto che la carenza di infrastrutture, rende difficoltosa la risposta tempestiva ed efficace alle richieste di soccorso tecnico – è necessario, nel corso del triennio 2003-2005, incrementare di almeno 4.500 unità la dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nei profili di vigile, caposquadra e caporeparto;

tenuto conto che all'aumento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco si può provvedere nella misura del 75 per cento mediante l'assunzione dei candidati risultati idonei nella graduatoria del concorso pubblico indetto con decreto del Ministero dell'interno in data 26 marzo 1998 per 184 posti;

tenuto conto che la restante parte potrà essere assunta mediante il ricorso alle graduatorie del concorso per titoli a 173 posti di vigile del fuoco riservato ai vigili iscritti negli elenchi del personale volontari indetto con decreto del Ministero dell'interno in data 5 novembre 2001;

considerato che l'adozione di tali misure si rende necessaria per corrispondere meglio su tutto il territorio nazionale alle esigenze di prevenzione e sicurezza potenziando numerosi distaccamenti che attualmente possono avvalersi solo di volontari e migliorando l'efficacia degli interventi straordinari a seguito delle tante calamità naturali che si verificano con frequenza purtroppo ricorrente nel nostro Paese,

impegna il Governo:

ad adottare fin dall'inizio del prossimo anno gli atti amministrativi necessari per realizzare un significativo potenziamento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nelle forme e con le modalità indicate nelle premesse».

(0/1826/30/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

VIVIANI, BATTAFARANO, PIZZINATO, PILONI, GRUOSSO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premessò che:

l'articolo 39 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) ha previsto la concessione di una indennità assistenziale alle persone affette da talassemia *major* (morbo di *Cooley*) che hanno maturato una anzianità contributiva pari o superiore a 10 anni;

la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del 3 luglio 2002, attuativa della suddetta norma, lascia impregiudicato il fatto se tale indennità concorra o meno alla formazione del reddito imponibile, agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF);

nel caso l'indennità in questione concorresse alla definizione del reddito imponibile, per la gran parte delle persone interessate si superebbe la soglia di reddito sotto la quale si matura il diritto all'indennità di invalidità connessa alla talassemia, con evidenti effetti contraddittori con le finalità della nuova legge,

impegna il Governo:

ad emanare una nuova circolare interpretativa dell'articolo 39 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che precisi la possibilità di cumulo tra le due indennità, avuta presente la diversa finalità delle stesse».

(0/1826/31/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CASTELLANI, DI GIROLAMO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto l'articolo 141 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

considerata l'esigenza di assicurare il recupero di risorse idriche in aree di crisi del territorio nazionale mediante eliminazione di perdite, incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, nonché mediante la razionalizzazione e il completamento di opere e di interconnessioni previsti dal succitato articolo 141;

considerata altresì la necessità di dare concreta ed effettiva attuazione alla realizzazione dei programmi inerenti il patrimonio idrico nazionale finanziati ai sensi dei commi 1 e 3 del richiamato articolo 141 al fine di avviare definitivamente a soluzione, in alcune realtà del nostro Paese, le situazioni di precarietà nel settore dell'approvvigionamento idrico che

hanno portato alla dichiarazione dello stato di emergenza in numerose regioni;

tenuto conto, inoltre, che l'instaurazione di contenzioso nelle procedure di affidamento di appalti e servizi determina il protrarsi di situazioni di incertezza operativa per taluni progetti presentati entro il termine del 31 dicembre 2001, previsto dal comma 2 dell'articolo 141, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i quali, a causa di tempi lunghi connessi alla risoluzione delle controversie, ivi compresi quelli derivanti dall'accoglimento di istanze cautelari, non possono essere perfezionati, né il relativo *iter* istruttorio concluso, se non superando il suddetto termine a carattere perentorio;

considerato che anche nella rigorosa interpretazione comunitaria dei termini previsti per la realizzazione di programmi il contenzioso giudiziario costituisce riconosciuta causa di forza maggiore ai fini di interrompere i termini di attuazione degli stessi;

ritenuto indispensabile, in base ai suddetti orientamenti comunitari ed in relazione alle gravi esigenze che hanno portato alla dichiarazione dello stato di emergenza in numerose regioni, salvaguardare i progetti presentati nei termini di legge per i quali non è stato possibile a causa del contenzioso instauratosi addivenire alla emissione del decreto di finanziamento, sospendendo i termini per la conclusione del procedimento e garantendo comunque la realizzazione dei programmi ritenuti indispensabili per il superamento dell'emergenza idrica,

impegna il Governo:

a sospendere i termini per la conclusione del procedimento finalizzato alla concessione ed alla successiva erogazione dei finanziamenti a cura dei competenti Ministeri per il periodo necessario alla ripresa dei procedimenti amministrativi e all'espletamento dei successivi adempimenti che si renderanno eventualmente necessari».

(0/1826/32/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CASTELLANI, DI GIROLAMO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto che il comma 27 dell'articolo 59 del disegno di legge finanziaria stabilisce che per la prosecuzione degli interventi pubblici conseguenti a calamità naturali che abbiano formato oggetto di disposizioni legislative o per le quali sia stato deliberato lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a provvedere con contributi quindicennali ai mutui che i soggetti competenti possono stipulare allo scopo su un limite di impegno di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004,

impegna il Governo:

a ricomprendere il decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, nelle disposizioni legislative a cui si fa riferimento, al fine del completamento dei programmi di ricostruzione nelle zone colpite dall'emergenza sismica dell'Umbria e delle Marche».

(0/1826/32a/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CASTELLANI, DI GIROLAMO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel quale viene prevista l'istituzione di direzioni interregionali per Abruzzo e Molise, Marche e Umbria, Puglia e Basilicata, Veneto e Trentino-Alto Adige;

considerato che la Commissione affari costituzionali del Senato ha espresso un parere in cui si raccomanda al Governo di mantenere l'attuale *status quo*, senza procedere all'ulteriore accorpamento di direzioni regionali prefigurato dal citato provvedimento;

ritenuto che le caratteristiche del territorio nazionale, ove sono presenti vastissime zone a rischio sismico ed idrogeologico, prefigurano la necessità di interventi e di sinergie operative del tutto particolari e specifiche che verrebbero sicuramente ostacolate in situazioni in cui le direzioni distaccate dei vigili del fuoco non coincidessero con le sedi istituzionali regionali, le quali si troverebbero senza un referente diretto in grado di gestire non solo il coordinamento dell'attività di soccorso, ma anche le complesse problematiche della prevenzione dei grandi rischi;

ritenuto inoltre che le esperienze degli eventi sismici del 1997 in Umbria, dell'eruzione dell'Etna e del terremoto di Santa Venerina in Sicilia, nonché dei recenti, drammatici eventi che hanno colpito la regione Molise hanno dimostrato come la piena e pronta collaborazione fra lo Stato, le istituzioni locali ed il Corpo dei vigili del fuoco siano indispensabili per assicurare l'incolumità della popolazione;

ritenuto, alla luce di quanto sopra, che sia assolutamente indispensabile prevedere una direzione dei vigili del fuoco in ogni regione,

impegna il Governo:

affinché, in sede di riesame da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento in oggetto, si tenga conto della raccomandazione espressa dalla Commissione affari costituzionali del Senato, prevedendo diciotto di-

rezioni regionali dei vigili del fuoco senza procedere, quindi, all'ulteriore accorpamento di direzioni regionali al momento previsto».

(0/1826/33/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE, BATTISTI, PETRINI, CAMBURSANO, SOLIANI, BEDIN

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premessi che:

giunge alle istituzioni da parte dei cittadini una crescente domanda di sicurezza;

il Parlamento non prevede nella propria organizzazione dei lavori una sede deputata ad affrontare in modo stabile, sistematico, coerente e dotato delle necessarie competenze, il complesso dei temi legati alla sicurezza, all'ordine pubblico, al contrasto della criminalità organizzata e del terrorismo, alla prevenzione, all'organizzazione e alla formazione delle Forze dell'ordine;

la discussione dei temi suindicati risulta frammentata in diversi filoni di attività parlamentare, nessuno dei quali centrato sulla domanda e sul diritto di sicurezza dei cittadini;

appare indispensabile disporre di un quadro sistematico dei criteri e degli orientamenti che sovrintendano alla gestione dell'ordine pubblico nel Paese,

impegna il Governo:

a istituire, entro il 31 dicembre 2003, una Commissione permanente per gli affari interni cui attribuire la competenza in ordine a tutte le materie riguardanti la sicurezza, l'ordine pubblico e quelle comunque riconducibili alle funzioni svolte dal Ministero dell'interno in tale ambito».

(0/1826/34/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CAVALLARO, CASTELLANI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premessi che:

dopo la dichiarazione dello stato di emergenza a seguito del sisma che nel 1997 ha colpito le regioni Marche e Umbria, i gravissimi problemi

legati al ripristino, recupero e restauro del patrimonio culturale e degli edifici monumentali privati danneggiati si prolungano da anni;

le disposizioni e i tempi di attuazione di cui all'articolo 8 del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, non sono stati rispettati e l'erogazione dei relativi contributi è stata sovente bloccata o ritardata,

impegna il Governo:

ad attribuire agli interventi di cui all'articolo 8 del citato decreto-legge n. 6 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1998, la somma di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004».

(0/1826/35/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CADDEO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

i primi dieci mesi del 2002 registrano un aumento delle entrate fiscali derivanti dalla vendita del tabacco pari a 355 milioni di euro, con un incremento, sebbene inferiore alle sin troppo ottimistiche previsioni, del 4,6 per cento;

in questa situazione la introduzione di una tassa sul fumo non appare giustificata da un calo delle entrate fiscali;

ove il Governo volesse comunque intervenire sull'imposizione del tabacco al fine di reperire maggiori entrate, dovrebbe comunque evitare di creare effetti distorsivi per la concorrenza, mantenendo al contempo il valore della privatizzanda società per azioni Ente Tabacchi italiani;

considerato altresì che:

l'introduzione di una tassa fissa accentuerebbe la regressività della tassazione, a solo vantaggio dei marchi *premium* internazionali e a deprezzamento dei prodotti nazionali e, di conseguenza, dell'Ente Tabacchi italiani;

un volontario adeguamento dei prezzi di vendita al pubblico ad iniziativa dei produttori potrebbe invece portare ad un aumento di gettito senza creare gli effetti distorsivi indicati,

impegna il Governo:

a coordinare le trattative con i produttori al fine di indurli ad accedere ad un volontario, generalizzato aumento dei prezzi di vendita al pubblico, prevedendo, in caso di mancata adesione, di operare tramite de-

creto sulla fiscalità, in modo da ricavare un ulteriore incremento di circa 150 milioni di euro».

(0/1826/36/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

BONAVITA

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
considerato che:

il decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463, in materia di agevolazioni postali, ha prorogato a tutto il 2002 il sistema di rimborso diretto alle imprese editoriali ed associazioni *no profit*;

conseguentemente la società Poste italiane Spa ha praticato nel 2002 ai soggetti agevolati le tariffe ridotte vigenti nel 2001;

tenuto conto che:

il settore dell'editoria versa in situazione particolarmente difficile;
il volume complessivo di pezzi spediti dai soggetti titolari delle agevolazioni nei primi tre mesi del 2002 è analogo a quello del medesimo periodo del 2001, ciò fa presumere un andamento analogo anche per il resto dell'esercizio in corso,

impegna il Governo:

a dare evidenza e copertura alle spese aggiuntive per il settore riconoscendo alla società Poste italiane Spa quanto sarà determinato nella contrattazione tra Governo e la società medesima;

a valutare interventi di supporto al settore delle imprese editoriali e delle associazioni *no profit* considerando l'ipotesi di prorogare le misure agevolative».

(0/1826/37/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO, BRUTTI Paolo, FALOMI, CADDEO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premesso che:

l'articolo 41 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, ha disposto la soppressione delle tariffe agevolate previste dal decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 28 marzo 1997 (pubblicato nella *Gaz-*

zetta *Ufficiale* n. 90 del 18 aprile 1997), per la spedizione di libri e periodici effettuata dalle case editrici e dalle librerie autorizzate, e la loro sostituzione con un contributo diretto dello Stato a copertura delle spese di spedizione;

l'articolo 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, come modificato dalla legge di conversione 31 dicembre 2001, n. 463, ha disposto il rinvio al 1° gennaio 2003 dell'entrata in vigore del sistema tariffario previsto dall'articolo 41 della legge n. 448 del 1998,

impegna il Governo:

affinché le tariffe agevolate previste dal decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 28 marzo 1997 per le spedizioni di tutti i prodotti editoriali effettuate dalle case editrici e dalle librerie autorizzate, continuino ad essere applicate fino all'entrata in vigore del sistema di tariffazione previsto dall'articolo 41 della legge 23 dicembre 1998, n. 448».

(0/1826/38/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO, BRUTTI Paolo, PIZZINATO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che il settore dell'economia marittimo-portuale rappresenta un fattore decisivo per lo sviluppo del Paese, per l'economia e l'occupazione, nonché una importante occasione per lo sviluppo del cabotaggio, in grado di contribuire a modificare il sistema di trasporto delle merci;

considerato che è in atto un consistente intervento di potenziamento degli scali portuali italiani in grado di allinearsi alla portualità del Nord Europa e che, per completare il piano già approvato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, occorre garantire le necessarie risorse finanziarie, nonché portare a compimento l'autonomia finanziaria delle autorità portuali, che dovranno successivamente far fronte ai lavori di manutenzione, dragaggio ed agli ulteriori interventi attualmente svolti dallo Stato;

considerato che le misure legislative approvate negli anni scorsi hanno permesso alla flotta ed alla cantieristica italiana di crescere in modo costante e positivo ed ai cantieri di costruzione e riparazione navale di mantenere consistenti commesse e di garantire l'occupazione;

visto che nel corso dell'anno 2002 - per una serie di motivi legati all'incertezza di finanziamenti ed alla durata annuale degli stessi, che non garantiscono certezza alle imprese armatoriali - si è registrata una flessione del naviglio,

impegna il Governo:

a prevedere il rifinanziamento, per il prossimo triennio, delle misure riguardanti il cabotaggio marittimo, le norme di sostegno all'effettuazione dei corsi professionali del personale navigante, in modo da poter conseguire le certificazioni in ossequio alle norme internazionali recentemente approvate e ad attivare, dall'anno in corso, la cosiddetta *tonnage tax*;

ad adeguare le risorse per l'attuazione della legge 16 marzo 2001, n. 88, in modo da corrispondere la quota spettante alle imprese cantieristiche di costruzione e riparazione navale e ad adottare misure urgenti per il settore, che manifesta evidenti segni di crisi;

a finanziare il completamento delle opere infrastrutturali portuali e per lo sviluppo del progetto «autostrade del mare» almeno per l'anno 2005, nonché a completare il processo di autonomia finanziaria delle autorità portuali, mediante la devoluzione delle tasse marittime portuali, nonché di una quota di tributi diversi dalle predette tasse e diritti portuali».

(0/1826/39/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO, BRUTTI Paolo, BATTAGLIA Giovanni

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto l'addensarsi di problemi consistenti nel comparto dell'autotrasporto per conto terzi e gli impegni assunti dal Governo in un protocollo di intesa sottoscritto da molte associazioni imprenditoriali,

impegna il Governo:

a trasformare l'intesa con gli autotrasportatori in disposizioni della legge finanziaria o di provvedimenti collegati alla manovra di bilancio per l'anno 2003».

(0/1826/40/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

FORCIERI, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, PIZZINATO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

in uno Stato di diritto il controllo di giurisdizione è essenziale per l'affermazione del principio di legalità, ed è dunque indispensabile che,

oltre alle garanzie processuali, sia realizzata una struttura organizzativa che conferisca al sistema giudiziario la necessaria efficienza;

in questo quadro un ruolo di particolare rilievo assumono i problemi dei lavoratori a tempo determinato (ex socialmente utili) della Giustizia, impiegati per quattro anni nei lavori socialmente utili senza contributi, ferie, malattie pagate e alcun diritto accessorio (ad esempio, straordinari);

tali lavoratori sono stati impiegati fin dall'inizio per 36 ore settimanali, prestando spesso servizio per un numero di ore superiore a causa della necessità dei vari uffici, ore ricambiate con la concessione di recuperi compensativi non essendo ammessi alla retribuzione del lavoro straordinario, conseguendo la seguente retribuzione:

– per i primi due anni con il sussidio di disoccupazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e parte con l'integrazione corrisposta dal Ministero della giustizia;

– dal terzo anno, pur lavorando sempre 36 ore settimanali, l'integrazione corrisposta dal Ministero è stata decurtata del 60 per cento in virtù di una diversa interpretazione del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, in sostanza equiparando tali lavoratori agli altri dipendenti solamente nei doveri, non nei diritti;

dal novembre 2000, sulla scorta della legge 18 agosto 2000, n. 242, è stato stipulato con questi lavoratori un contratto a tempo determinato con scadenza 30 aprile 2002, che è apparso come un significativo passo in avanti sulla via del riconoscimento della importanza del lavoro svolto e della necessaria tutela dei diritti;

è ragionevole ritenere che si possa prevedere la stabilizzazione del rapporto di lavoro, tenendo conto che, secondo gli impegni già assunti dal Governo, si deve entro breve giungere:

a) all'attuazione del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, istitutivo del giudice unico di primo grado e degli uffici e servizi della giustizia minorile;

b) all'istituzione delle sezioni stralcio nei tribunali ordinari in base alla legge 22 luglio 1997, n. 276, con la previsione di un maggior impegno amministrativo dell'Amministrazione centrale e degli uffici giudiziari;

c) all'istituzione di nuovi tribunali metropolitani;

d) all'aumento di 1.000 unità del ruolo organico del personale della Magistratura in base alla legge 13 febbraio 2001, n. 48;

provvedimenti questi che richiederanno l'impegno di altro personale e si ritiene possibile, dunque, che si giunga all'aumento della pianta organica, alla copertura di eventuali posti vacanti e alla conferma dei lavoratori nelle sedi di servizio nelle quali sono impiegati da oltre cinque anni;

dato l'elevato numero di lavoratori a tempo determinato dell'Amministrazione della giustizia (circa 1.850), è plausibile ritenere che ove venisse a mancare il loro apporto, che anche in termini qualitativi è un apporto di personale già pratico ed esperto, le conseguenze sarebbero molto gravi;

l'articolo 35 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003 nulla dispone circa la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato dell'Amministrazione della giustizia (ex socialmente utili),

impegna il Governo:

ad approntare le misure necessarie per giungere alla stabilizzazione del rapporto di lavoro dei lavoratori a tempo determinato dell'Amministrazione della giustizia, ricorrendo allo strumento, già in altri casi utilizzato, dei corsi-concorso;

in subordine, a prevedere sin d'ora il rinnovo del contratto a tempo determinato valevole sino al 31 dicembre 2002, anche tenendo conto del fatto che la presenza di tali lavoratori è distribuita omogeneamente su tutto il territorio nazionale e che i loro impieghi sono andati a coprire qualifiche e posti vacanti dell'organico dell'Amministrazione della giustizia».

(0/1826/41/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

RONCONI, CICCANTI, TAROLLI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

a Spoleto opera da 56 anni il teatro lirico sperimentale "A. Belli";
il suddetto teatro lirico svolge importante e meritoria attività di formazione a favore di cantanti lirici;

gran parte dei cantanti lirici più noti in Italia e molti all'estero hanno seguito corsi di formazione presso il teatro lirico "A. Belli" di Spoleto,

impegna il Governo:

ad individuare risorse sufficienti per garantire una continuità formativa al teatro lirico "A. Belli" di Spoleto».

(0/1826/42/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

RONCONI, CICCANTI, TAROLLI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerata l'attività strategica svolta nello stabilimento militare di Baiano di Spoleto (Stabilimento militare munizionamento terrestre), anche in riferimento all'attività legata all'armamento militare e che le attività svolte nel succitato stabilimento non possono essere svolte da strutture private,

impegna il Governo:

affinché lo stabilimento militare di Baiano di Spoleto sia inserito negli organismi pubblici ritenuti essenziali per le esigenze della Difesa e comunque sia considerata la natura pubblica garanzia per la sicurezza».

(0/1826/43/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

RONCONI, CICCANTI, TAROLLI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

sono giacenti in Parlamento progetti di legge tesi ad equiparare i contratti dei dipendenti della società Ferrovie dello Stato Spa dal 1981 al 1995;

già nella finanziaria del 2002 erano stati appostati i finanziamenti necessari per il triennio 2002-2004 per garantire l'unicità dei suddetti contratti,

impegna il Governo:

a definire tutte le iniziative possibili per equiparare i suddetti contratti dei dipendenti della società Ferrovie dello Stato spa».

(0/1826/44/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

BEDIN

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che l'articolo 22, comma 6, prevede che nell'ambito delle deroghe al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, di cui al comma 5 della medesima disposizione, sia considerata prioritariamente l'immissione in servizio degli addetti a compiti connessi con la sicurezza pubblica e con la difesa nazionale, nonché dei vincitori di concorsi espletati alla data del 29 novembre 2002,

impegna il Governo:

ad assumere le opportune iniziative volte a prevedere l'assunzione di quindici commissari di leva, di cui al concorso riservato al personale già dipendente dal Ministero della difesa, di cui alla tabella 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre 1999, n. 251, recante «Programmazione trimestrale delle assunzioni nelle amministrazioni pubbliche a norma dell'articolo 39, commi 3 e 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni».

(0/1826/46/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

DANIELI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

il ponte di Casalmaggiore, sul fiume Po, che collega le province di Cremona, Mantova e Brescia a quella di Parma, è stato chiuso al traffico a seguito della constatazione di cedimenti e lesioni nelle strutture portanti e nel piano stradale;

sono stati avviati lavori di ripristino che consentiranno nel giro di qualche mese la riapertura al traffico veicolare leggero e, con limitazioni, successivamente anche a quello pesante;

i danni per l'economia delle province interessate – fortemente industrializzate e tra le più importanti in Europa, per qualità e quantità di produzione agricola – sono già rilevanti e rischiano di aumentare in maniera esponenziale in assenza di un pieno recupero della agibilità della struttura;

il ponte è passato nella competenza delle province di Parma e Cremona a seguito di cessione da parte dell'Anas;

nel corso di un cinquantennio, dalla realizzazione ad oggi, mai l'Anas ha compiuto lavori di manutenzione straordinaria per consentire la permanenza in sicurezza ed efficienza della struttura;

dopo la consegna del ponte alle province interessate e a seguito anche di catastrofici fenomeni atmosferici è emersa in tutta la sua gravità la consistenza dei danni;

gli interventi necessari ed indifferibili per consentire il pieno recupero, in sicurezza, della funzionalità della struttura, ammontano a circa 10 milioni di euro;

a fronte delle difficoltà a reperire tali risorse da parte delle amministrazioni provinciali e regionali interessate ed in presenza di incertezze interpretative in ordine a responsabilità connesse con il verificarsi della attuale situazione della struttura,

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie e comunque non inferiori a 10 milioni di euro per la realizzazione di interventi urgenti atti a garantire, in sicurezza, la piena agibilità al ponte di Casalmaggiore sul Po, tra le province di Cremona e Mantova».

(0/1826/47/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

MACONI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

il grave stato di crisi che investe il settore automobilistico, coinvolge il vasto tessuto di piccole e medie imprese che operano nell'indotto e nel settore dei servizi ad esso connesso;

i distretti industriali rappresentano un settore importante per lo sviluppo e la qualificazione del sistema economico del nostro Paese,

impegna il Governo:

a svolgere un ruolo attivo per avviare il necessario coordinamento tra le regioni interessate, allo scopo di identificare e costituire i distretti industriali dell'auto, nonché per valorizzare e rafforzare la capacità competitiva del territorio dove insistono stabilimenti per la produzione dell'auto».

(0/1826/48/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

SCHIFANI, FERRARA, VIZZINI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto l'Accordo di programma quadro per le infrastrutture stradali stipulato tra le amministrazioni dello Stato e la regione siciliana in data 5 ottobre 2001,

considerato che:

è principale scopo dell'Accordo realizzare interventi finalizzati al riequilibrio territoriale e quindi alla connessione delle aree più svantaggiate del territorio isolano con i principali assi viari già completati o in fase di completamento;

si rende quindi imprescindibile il potenziamento e l'adeguamento delle trasversali di connessione tra i principali centri con il loro entroterra;

tra i principali interventi dell'Accordo di programma è ricompreso l'adeguamento dell'itinerario Palermo-Agrigento per la connessione dei due capoluoghi, dei relativi entroterra e dei due opposti versanti costieri;

visto che:

già nel corso dei lavori del Senato, in occasione dell'approvazione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, nella 69^a seduta del 13 novembre 2001, il Governo ha accolto un ordine del giorno che prevedeva la progettazione e la realizzazione del tratto stradale Bolognetta-Marineo-Corleone;

è già "obiettivo" del Governo il potenziamento dell'asse viario Palermo-Agrigento nel suo tratto sino a Lercara Friddi, come da delibera del CIPE n. 121/2001 del 21 dicembre 2001, approvativa del piano infrastrutturale decennale;

la connessione delle zone interne del Corleonese all'asse Palermo-Agrigento è di principale importanza per il controllo del territorio, come rilevato già dai Ministri della difesa e dell'interno, per favorirne lo sviluppo e migliorarne la qualità della vita;

purtroppo ad oggi risulta soltanto avviata la progettazione preliminare e che soltanto poi si potrà dare avvio a quella definitiva per inserire quindi l'opera nel programma triennale dell'Ente nazionale per le strade (Anas Spa),

impegna il Governo:

ad attivarsi perché sia urgentemente definita l'avviata progettazione e che sia quindi realizzato l'ammodernamento del tratto Bolognetta-Marineo-Corleone, al fine di consentire affidabilità, sicurezza e sviluppo socio-economico, senza ulteriore ritardo, atteso che riguarda una significativa parte del territorio della provincia di Palermo».

(0/1826/49/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

MANFREDI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
verificato che:

le condizioni della viabilità e della velocità media di percorrenza nell'ambito della conurbazione di «Borgomanero-basso Cusio» – così come definita dalla regione Piemonte per le aree assoggettate all'obbligo della formazione dei piani del traffico – sono fortemente penalizzanti, sia per l'utenza di transito che per il pendolarismo tra le zone residenziali e quelle produttive e, di conseguenza, per tutto il complesso sistema economico del Nord della provincia di Novara;

la mancata realizzazione del sistema viario denominato tangenziale di Borgomanero, nei lotti I, III e IV (il lotto II da otto anni è in attesa di essere ultimato), ha fortemente limitato l'ulteriore sviluppo dell'area, oltre a condizionarne negativamente la concorrenzialità;

la prossima inaugurazione di una strada provinciale di collegamento delle zone Nord di Gozzano e Borgomanero non varierà, se non minimamente, la situazione in essere;

il potenziamento della linea ferroviaria Sempione-Novara-Voltri, divenuta "autostrada viaggiante", aggrava ulteriormente la situazione, in quanto taglia nettamente il territorio del borgomanerese senza che siano state realizzate le infrastrutture necessarie a 'bypassare' detta linea, se non per una Variante in comune di Gozzano, cofinanziata dalla regione e dagli enti locali ma i cui lavori tardano ad iniziare;

nell'ambito della conurbazione in oggetto hanno sede importanti industrie del rubinetto e del valvolame tali da collocare detti impianti ai vertici della produzione mondiale del settore, tale produzione da sola è stimabile in 1 miliardo e mezzo di euro, nonché aziende meccaniche e tessili. Le menzionate attività subiscono evidenti e non trascurabili "aggravi" connessi alle difficoltà incontrate in un rapido collegamento alle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie, quali le autostrade A4 e A26 intercettabili a Sud della conurbazione, e il Centro intermodale merci di Novara (CIM) e l'aeroporto di Malpensa; detta conurbazione comprende il basso Cusio, ovvero la parte Sud del lago d'Orta, zona a forte valenza turistica tale da alimentare una forte confluenza di traffico non solo nei mesi estivi, sicchè nei giorni festivi diviene un appuntamento obbligato la coda sia all'andata che al ritorno, anche per alcuni chilometri;

il basso Cusio e la zona del Vergate (versante Est del Mottarone) da sempre ambiscono ad un collegamento funzionale che permetta ai flussi turistici di ridurre i tempi di percorrenza degli itinerari e conseguentemente di fruire di più mete in un'unica giornata, così realizzando, con le offerte del lago Maggiore, il naturale completamento di un pacchetto turistico di qualità;

il tracciato della A26 forma a Sud ed a Est della conurbazione di Borgomanero un ampio semicerchio che si avvicina nel proprio tracciato alla zona del basso Cusio, in località di Ghevio inizio del Vergante, dove già sussiste una barriera per il pedaggio e uno svincolo;

la necessità di un collegamento che consenta di alleggerire l'intera area del basso Cusio dagli endemici problemi di traffico, era stata già sottoposta al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il quale, con comunicazione della Segreteria tecnica, manifestava la fattibilità e ne indicava un possibile percorso finanziario;

sentite le amministrazioni comunali locali esse si sono dichiarate altamente interessate;

sentita la società concessionaria della A26, quest'ultima ha confermato la sostenibilità della infrastruttura,

impegna il Governo:

ad inserire la sottoindicata infrastruttura negli impegni prioritari dell'elenco delle infrastrutture, ai sensi della legge 21 dicembre, n. 443 (cosiddetta "legge obiettivo"), da indicare nel Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2004-2007 "Progettazione e costruzione di tratto di viabilità autostradale, dalla A26 in località Ghevio di Meina, a area sita nel basso Cusio versante Est e indicativamente ricompresa in zona di confine contigua ai comuni di Gozzano, Orta San Giulio, Ameno, Bolzano Novarese"».

(0/1826/50/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

MANFREDI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

il terremoto del 31 ottobre 2002 che ha colpito la provincia di Campobasso ha causato la perdita di vite umane a causa di difetti strutturali delle costruzioni abitative;

in questi ultimi anni ci sono stati numerosi eventi sismici di intensità tale da arrecare ingenti danni a strutture pubbliche e private;

sul territorio nazionale sono diffuse le situazioni di rischio che interessano una gran quantità di edifici;

considerato che è fermo dal settembre 2001, in 13^a Commissione ambiente del Senato, il disegno di legge sull'istituzione del libretto di fabbricato che istituisce l'assicurazione per i danni agli edifici privati causati da evento calamitoso o da difetti di costruzione o manutenzione,

impegna il Governo:

ad emanare con urgenza provvedimenti legislativi finalizzati all'istituzione dell'assicurazione per edifici privati, che tengano conto dell'opportunità di:

1) prevedere un'assicurazione per un valore non inferiore al costo di ricostruzione, sia per rovina dell'edificio, incendio, responsabilità civile nei confronti di terzi, ai sensi dell'articolo 2054 del codice civile, sia per i rischi di invalidità permanente o di morte degli occupanti degli immobili stessi a causa di eventi determinati da cedimenti strutturali degli edifici;

2) prevedere che l'assicurazione sia estesa anche agli impianti di riscaldamento, elettrico e telefonico;

3) promuovere una convenzione nazionale con le società di assicurazioni e con le associazioni della proprietà edilizia per la definizione di premi assicurativi agevolati per i fabbricati privati dotati di fascicolo di sicurezza».

(0/1826/51/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

LAURO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

impegna il Governo:

ad autorizzare forme pubblicitarie sui pacchetti di sigarette e a destinare i proventi, in tutto o in parte, alla ricerca scientifica in particolare e alla sanità in generale;

tali forme pubblicitarie sul pacchetto di sigarette potrebbero costituire un nuovo strumento per contribuire a risolvere i problemi della ricerca e sostenere la lotta al tabagismo informando i consumatori con messaggi precisi e capillari, avvertenze sanitarie ed educative, sui danni provocati dal fumo stesso».

(0/1826/52/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

MALAN

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che l'articolo 7 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2001), sottopone temporaneamente ad una imposta sostitutiva, applicata alla rivalutazione dei valori di acquisto, le plusvalenze

realizzate dalle persone fisiche a seguito della alienazione di terreni edificabili;

considerato che tale articolo di legge individua nelle plusvalenze tassabili quelle di cui all'articolo 81, comma 1, lettere *a)* e *b)* del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente gli immobili acquistati a titolo oneroso, esclusi quelli acquisiti per successione o donazione;

considerato che tali beni acquisiti per successione o donazione, non rientrano nelle previsioni di legge e quindi non sono rivalutabili,

impegna il Governo:

ad attivarsi affinché venga assicurata parità di trattamento tra soggetti che hanno acquistato terreni a titolo oneroso e soggetti che hanno acquisito terreni a titolo gratuito, eliminando una ingiusta ed incostituzionale disparità di trattamento».

(0/1826/53/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

TOMASSINI, SALINI, TREDESE, FASOLINO, BIANCONI, ALBERTI CASELLATI, DE RIGO, PIANETTA, GRILLO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, recante "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE";

considerato che nel passato non si è data attuazione al dispositivo del decreto legislativo suddetto né dal punto di vista economico, né giuridico-normativo;

constatato che il Governo aveva previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2005 tale possibilità;

considerato il grave e perdurante disagio dei medici «specializzandi» di tutte le facoltà di medicina d'Italia, che di fatto partecipano attivamente alle attività assistenziali, senza un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e normativo,

impegna il Governo:

alla rapida e completa attuazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, con la definizione:

a) di un contratto di lavoro di tipo subordinato;

b) di un trattamento economico adeguato con corrispondente tutela dei contributi ai fini previdenziali e assicurativi;

c) del riconoscimento dei titoli di carriera per tutti i medici che si siano specializzati secondo le modalità previste dal decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257».

(0/1826/54/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

SALINI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che gli infermieri generici e le puericultrici svolgono di fatto funzioni superiori rispetto alle mansioni attribuite alle loro categorie professionali,

impegna il Governo:

a provvedere affinché gli infermieri generici e le puericultrici, in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, possano partecipare, a domanda, ai corsi di riqualificazione professionale indetti dalle regioni e, altresì, ad inquadrare coloro che abbiano partecipato con esito positivo ai corsi suddetti nella categoria "C" ad esaurimento».

(0/1826/55/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

FORLANI, RONCONI, CICCANTI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che, a seguito della crisi sismica verificatasi nei territori delle Marche e dell'Umbria, è stata avviata da poco la cosiddetta "ricostruzione pesante";

considerato che i disagi della popolazione continuano a permanere,

impegna il Governo:

a far decorrere dal 1° gennaio 2004 il recupero dei contributi dovuti e non corrisposti per effetto della sospensione di cui all'ordinanza ministeriale del 24 gennaio 2002, n. 3175, mantenendo la rateizzazione pari a otto volte il periodo di durata della sospensione stessa».

(0/1826/56/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

TAROLLI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

vista la legge 16 dicembre 1991, n. 398, recante "Disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche", che introduce rilevanti agevolazioni alle associazioni sportive dilettantistiche (agevolazioni estese alle associazioni senza fine di lucro e alle *pro loco* dalla legge 6 febbraio 1992, n. 66). Tale norma, al comma 5 dell'articolo 2, riporta fra l'altro "... il reddito imponibile dei soggetti di cui all'articolo 1 è determinato applicando all'ammontare dei proventi conseguiti nell'esercizio d'attività commerciali il coefficiente di redditività del 3 per cento e aggiungendo le plusvalenze patrimoniali";

considerato che uffici finanziari periferici in sede di controllo, contestano l'omesso assoggettamento ad imposta delle plusvalenze patrimoniali conseguite da un'associazione operante nell'ambito delle disposizioni della citata legge n. 398 del 1991, senza verificare se il bene la cui cessione ha generato le plusvalenze rientra nel compendio di beni che l'associazione ha destinato all'esercizio d'attività commerciale o se, viceversa, tale bene sia stato destinato all'esercizio della normale attività istituzionale;

constatato che tale interpretazione si traduce in evidente penalizzazione: si pensi, infatti, all'associazione sportiva che realizza una plusvalenza mediante cessione di beni acquistati e utilizzati per l'esercizio d'attività istituzionale non commerciale dove la plusvalenza generata, che normalmente viene destinata dall'associazione al rimpiazzo del cespite ceduto, sarebbe tassata alle aliquote correnti (40,25 per cento circa),

impegna il Governo:

a rettificare questa interpretazione che si trasformerebbe per gli enti interessati in un evidente penalizzazione».

(0/1826/57/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

BERGAMO, MONCADA LO GIUDICE

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

valutato positivamente lo stanziamento di 609,42 milioni di euro per il triennio 2003-2005 per il "progetto MOSE" che intende perseguire la finalità della definitiva messa in sicurezza della città di Venezia dall'in-

sorgere delle maree medio-alte ed eccezionali e, quindi, per la salvaguardia fisica della città stessa;

rilevato altresì che non sono previste risorse aggiuntive per gli anni 2003-2005, rispetto agli stanziamenti di cui alle finanziarie precedenti, per la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia con particolare riferimento, quindi, alle azioni tese a sviluppare i programmi di salvaguardia ambientale e socio-economica della città e della sua laguna che rischierebbero di essere ridotti o in parte interrotti,

impegna il Governo:

ad attivarsi in sede di Comitato d'indirizzo, coordinamento e controllo, *ex* articolo 4 della legge 29 novembre 1984, n. 798, a rimodulare le somme già riferite quali limiti d'impegno con decorrenza dal 2004 nella riunione del 6 dicembre 2001, trasferendo l'importo di 10.329.000 euro, già previsti a favore dello Stato in concessione, agli altri soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui alla legge speciale per Venezia, ritenendosi già esaustivi della necessità dello Stato in concessione per il prossimo triennio gli importi previsti in finanziaria come indicato in premessa».

(0/1826/58/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

BERGAMO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

impegna il Governo, in sede di adozione di regolamento di cui all'articolo 20, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328, a destinare una quota del fondo nazionale per le politiche sociali all'adempimento di quanto previsto all'articolo 39, comma 2, lettera *l*-ter) della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni».

(0/1826/59/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

RONCONI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che:

sono giacenti al Parlamento progetti di legge tesi ad equiparare i contratti dei dipendenti della società Ferrovie dello Stato Spa dal 1981 al 1995;

già nella finanziaria del 2002 erano stati appostati i finanziamenti necessari per il triennio 2002-2004 per garantire l'unicità dei suddetti contratti,

impegna il Governo:

a definire tutte le iniziative possibili per equiparare i suddetti contratti dei dipendenti della società Ferrovie dello Stato spa».

(0/1826/60/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

BUDIN, BONFIETTI, DE ZULUETA, IOVENE, SALVI, CADDEO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,
premessi che:

la lotta al terrorismo internazionale ha riproposto drammaticamente all'attenzione mondiale la necessità di una cooperazione internazionale per il controllo degli armamenti nucleari, chimici e biologici;

esistono diversi Trattati per il controllo degli armamenti e dei materiali pericolosi che possono essere utilizzati per la costruzione di armi di distruzione di massa, che devono essere ancora firmati o ratificati o che necessitano di protocolli e strumenti di attuazione;

il regime di non proliferazione nucleare è in difficoltà per l'esistenza di nuovi Paesi nucleari, per il rallentamento manifesto del processo di disarmo nucleare con conseguenze serie per quanto riguarda l'articolo 6 del Trattato di non proliferazione nucleare (NPT);

i nuovi Paesi nucleari si trovano in regioni del mondo particolarmente critiche e, in particolare, il Pakistan è sottoposto a pressioni e tensioni interne gravissime come conseguenza degli attacchi terroristici e degli eventi che ne sono seguiti;

il Trattato che proibisce gli esperimenti nucleari (CTBT) non è ancora in vigore perché mancano diverse tra le 44 ratifiche richieste; che il Trattato che proibisce la produzione, lo sviluppo e il possesso di armi biologiche (BWC) non possiede uno strumento operativo per la verifica e l'attuazione del Trattato stesso;

le condizioni di sicurezza del materiale e delle tecnologie nucleari dell'ex Unione Sovietica sono gravemente carenti, e insufficiente è stata finora l'iniziativa dei Paesi occidentali per evitare la dispersione del materiale critico e degli scienziati del complesso militare nucleare dell'ex Unione Sovietica,

impegna il Governo:

a rafforzare il Trattato NPT migliorando il controllo del materiale nucleare, stimolando con decisione la ripresa del disarmo nucleare e favo-

rendo trasparenza e sicurezza anche sulla linea del documento sottoscritto dai cinque paesi NATO, tra cui l'Italia;

a coordinare con gli altri Paesi dell'Unione europea una fattiva politica per il controllo del materiale nucleare nella ex Unione Sovietica e la riconversione delle città nucleari, anche secondo le linee dell'*European nuclear cities initiative* (ENCI);

a promuovere analoghe iniziative per il controllo del materiale e delle tecnologie che possano essere utilizzate per la costruzione di armi chimiche e biologiche;

a prendere tutte le iniziative necessarie per la prevenzione e la repressione del traffico illegale di materiali nucleari, chimici e biologici;

a intensificare la cooperazione con gli altri Paesi europei per sviluppare azioni comuni su questi temi, comprese consultazioni formali e conferenze *ad-hoc*».

(0/1826/61/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

BUDIN, BONFIETTI, DE ZULUETA, IOVENE, MANZELLA, SALVI, BATTAGLIA Giovanni

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che:

le azioni della comunità internazionale volte al sostegno dei processi di democratizzazione, con particolare riferimento alle attività di assistenza tecnica e osservazione elettorale, hanno in questi ultimi anni registrato un notevole incremento quantitativo;

missioni di monitoraggio elettorale organizzate dalle Nazioni unite, dall'Unione europea e dall'Ufficio statistico delle comunità europee (OSCE) vedono la partecipazione di osservatori italiani; che questo è un compito estremamente delicato che presupporrebbe *standard* omogenei di selezione e di formazione;

il nostro Ministero degli affari esteri gestisce questa materia attraverso le sue diverse Direzioni generali attualmente senza condivisione di banche dati e modalità di missione e trattamento;

il compito di missione dell'osservatore elettorale, in particolare, richiede una specifica formazione, nonché strumenti di valutazione sistematici,

impegna il Governo:

all'adozione di criteri omogenei di formazione per gli aspiranti osservatori elettorali e, parimenti, di valutazione a conclusione delle mis-

sioni; alla creazione di un'apposita banca dati presso il Ministero degli affari esteri degli osservatori elettorali».

(0/1826/62/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

SALERNO, KAPPLER

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che la categoria degli ex lottisti è composta da ex dipendenti del Ministero delle finanze, i quali vennero indotti alle dimissioni dall'impegno statale in cambio della concessione di una ricevitoria del lotto ed anche al fine di assicurare il passaggio morbido alla privatizzazione del settore, ex articolo 21 della legge 2 agosto 1982, n. 528, e che in merito il Consiglio di Stato, nell'adunanza della Sezione III del 22 gennaio 2002, si è così espresso: "Come ha ritenuto anche l'ufficio del coordinamento legislativo dell'allora Ministro delle finanze, tale beneficio è stato accordato alle ricevitorie degli ex dipendenti del lotto proprio al fine di compensare la rinuncia al posto di lavoro da parte del dipendente pubblico";

ricordato che, già in precedenza era stato effettuato il tentativo di sopprimere il requisito della distanza minima di metri 200 con l'articolo 33 della legge 23 dicembre 1994, n. 274, e che è intervenuto, al fine di evitare l'estinzione dell'intera categoria, peraltro composta da un esiguo numero di ricevitori, l'articolo 45, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il quale ha ripristinato detto requisito esclusivamente in favore degli ex lottisti;

rilevato che l'abolizione della predetta distanza determinerà una grave ed ingiustificata discriminazione tra ricevitori del lotto, a seconda che siano titolari o meno anche di rivendite di generi di monopolio, atteso che per queste ultime vige il requisito della distanza minima di rispetto, fissato con normativa regolamentare in applicazione di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, della legge 22 dicembre 1957, n. 1293;

tenuto conto che, in conseguenza e solamente per i ricevitori del loro ex dipendenti dell'Amministrazione finanziaria, verrà meno ogni limite di distanza e, con esso, al possibilità di mantenere un bacino di utenza riservato, sia pure esternamente circoscritto e, comunque, non superiore a quello (metri 200) assicurato per legge alle ricevitorie del lotto gestite dalle rivendite di generi di monopolio;

ritenuta fondata e condivisibile la valutazione tecnica resa a suo tempo dalla Direzione generale dei monopoli di Stato, secondo la quale "l'assenza di una distanza minima di rispetto per l'allocatione dei punti di raccolta del gioco si rileva inproduttiva sotto il profilo dell'economicità e redditività del sistema di raccolta in quanto, con la progressiva estensione a tutti i tabaccai richiedenti potrà verificarsi l'istituzione di ricevitorie del

lotto presso tabaccherie situate nelle immediate vicinanze delle ricevitorie gestite dagli ex lottisti, senza quindi alcun effettivo vantaggio in termini di servizio all'utenza e di incremento dei volumi delle giocate";

verificato che, nel corso degli anni e con il progressivo ampliamento della rete di raccolta del gioco in favore delle rivendite di generi di monopolio, si è determinata una drastica riduzione del bacino di utenza ed un conseguente impoverimento della categoria dei lottisti (i quali derivano il proprio reddito da un'unica ed esclusiva attività) e ciò per un inspiegabile favore accordato alla categoria dei tabaccai, i quali possono contare, oltre che sulle entrate della raccolta del gioco, anche su altre attività generatrici di reddito;

visto che l'attuazione del provvedimento sopra richiamato determinerebbe la progressiva inesorabile estinzione della categoria dei lottisti la quale, anche se caratterizzata dall'esiguo numero degli appartenenti, mantiene, e ciò in virtù di apposita legge dello Stato, il proprio diritto alla sopravvivenza anche di fronte alla *lobby* dei tabaccai;

ritenuto che l'articolo 5, comma 3, della legge 19 aprile 1990, n. 85, recante modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 528, stabilisce che: "Ai fini dell'attuazione della norma di cui all'articolo 12, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, come modificato dal comma 1 del presente articolo, si dovrà garantire la redditività alla data di entrata in vigore della presente legge dei punti di raccolta già affidati in concessione";

considerato che l'abrogazione della distanza minima determinerebbe per ciascun singolo ricevitore del lotto il ricorso alle competenti autorità al fine di vedere dichiarare illegittima e discriminatoria la norma di cui sopra,

impegna il Governo:

a convocare le più rappresentative organizzazioni sindacali a livello nazionale di tabaccai e ricevitori del lotto - ex dipendenti dell'Amministrazione finanziaria - al fine di trovare una soluzione che, senza ledere i diritti di alcuna categoria riesca a riportare tabaccai e lottisti su un piano paritetico di concessioni amministrative».

(0/1826/63/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

TAROLLI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

considerato che i prestiti concessi ai comuni costituiti in consorzi, ai sensi della legge 27 dicembre 1953, n. 959, possono rientrare nell'ambito delle esenzioni previste dall'articolo 19, secondo comma, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601,

impegna il Governo:

ad emanare una circolare interpretativa dell'articolo 19, secondo comma lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nel senso di cui alla premessa».

(0/1826/64/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premessi che:

si assiste periodicamente a periodi più o meno lunghi di turbolenze sui mercati dei cambi che determinano gravi incertezze economiche e sociali a livello globale;

torna con forza di attualità la proposta di introdurre un'imposta sulle transazioni finanziarie di natura puramente speculativa;

tale tipo di tassazione ha senso e validità solo se applicato a livello internazionale attraverso una serie di accordi largamente condivisi;

l'Italia è nella necessità di assolvere gli impegni assunti nei confronti dei Paesi poveri e l'introduzione di un'aliquota, anche minima, relativa a una tale imposta agevolerebbe tale operazione,

impegna il Governo:

a intraprendere iniziative a livello di organismi internazionali per promuovere l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) individuazione e definizione di operazioni finanziarie di natura puramente speculativa, in relazione alla loro durata ed alle finalità che con esse si intendono realizzare;

b) previsione dell'ambito di applicazione dell'imposta alle transazioni finanziarie, da e per l'estero, di valori, titoli o di strumenti finanziari comunque denominati, connesse con le operazioni definite speculative;

c) previsione di norme antielusive che impediscano l'effettuazione, da parte di un soggetto residente, di operazioni speculative per il tramite di intermediari senza una stabile organizzazione in Italia o comunque non residenti;

d) previsione di un'aliquota proporzionale non superiore allo 0,05 per cento del valore delle transazioni effettuate; possibilità di applicare un'aliquota maggiore per le transazioni con Stati o territori con regimi fiscali privilegiati;

e) destinazione del gettito agli interventi in favore dei Paesi meno avanzati, ed in particolare all'incremento del Fondo per la sicurezza

alimentare ai fini di combattere la fame e la sottoalimentazione nel mondo; all'incremento dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, alla lotta contro l'AIDS, nonché alla cancellazione del debito dei Paesi poveri;

f) esclusione della tassazione ove la transazione sia effettuata come corrispettivo per la cessione di beni o per la prestazione di servizi. In nessun caso può essere considerata una prestazione di servizi la transazione finanziaria di carattere speculativo».

(0/1826/65/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CICCANTI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che il processo di riforme avviato dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, prevede il trasferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali, sul quale ha inciso l'ulteriore riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione;

considerato che tale processo potrà essere rivisitato alla luce della legge 6 luglio 2002, n. 137, che ha conferito al Governo una delega per l'emanazione di decreti legislativi correttivi o modificativi dei provvedimenti già emanati, in conseguenza delle riforme dianzi richiamate;

tenuto conto che anche nella gestione delle risorse umane va applicato il principio "chi decide paga" e che, pertanto, va superata la struttura prevalentemente centralizzata della contrattazione collettiva dei comparti (sanità ed enti locali) del pubblico impiego con particolare riferimento all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), così come articolata per la rappresentanza di parte pubblica dei rispettivi comparti;

ritenuto che si debbano ridefinire, anche in sede di contrattazione collettiva, nel rispetto dei principi stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, i livelli di contrattazione decentrata ampliandone la consistenza e la pluralità degli istituti giuridici, ma anche il corrispettivo livello di rappresentanza delle parti sociali,

impegna il Governo:

1) ad individuare la struttura tecnica regionale o interregionale di parte pubblica per la disciplina dei rapporti con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale;

2) definire, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il procedimento di contrattazione collettiva relativa agli accordi di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

3) di ridefinire i livelli di rappresentanza dell'ARAN per quanto riguarda la contrattazione nel comparto degli enti locali».

(0/1826/66/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

CURTO, NOCCO

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

valutata l'importanza del contributo che le emittenti televisive locali apportano al pluralismo dell'informazione e quali strumenti di rappresentatività delle realtà locali,

impenga il Governo:

ad adottare adeguate misure per il sostegno delle emittenti televisive locali».

(0/1826/67/5^a)

Respinto dalla Commissione (7 dicembre 2002)

TAROLLI, CICCANTI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003,

premesso che sono da considerarsi "incapienti" coloro che non sono nella condizione di reddito tale da poter utilizzare le detrazioni fiscali, in quanto non soggetti ad imposta IRPEF a causa del basso reddito percepito;

considerato che con la Tabella A, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), il Governo ha già preso in considerazione il problema dei cosiddetti "incapienti", disponendo il finanziamento di 25 milioni di euro per il triennio 2002-2004;

tenuto conto che tra gli "incapienti" vi sono sia coloro che hanno un sistema di "protezioni sociali", soprattutto garantita dagli enti locali, e sia percettori di "redditi bassi" che non possono avvalersi di vantaggi fiscali così come riconosciuti anche dall'articolo 2 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003;

tenuto conto altresì che a questi ultimi soggetti (in particolar modo i pensionati) è stato recentemente revocato il *bonus* fiscale di 150 euro stabilito a titolo di assistenza; pregiudicando in modo grave soprattutto le famiglie monoreddito con figli a carico ancora in età scolare;

preso atto della politica sociale dell'attuale Governo che:

a) nella Finanziaria 2002 aveva previsto l'aumento a 516 euro mensili delle pensioni riducendo la fascia degli italiani considerata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), in condizioni di povertà assoluta;

b) nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2003 in esame ha previsto un ulteriore forte intervento di riduzione fiscale concentrato sui redditi più bassi;

c) nel citato disegno di legge finanziaria sono rimaste invariate le risorse destinate agli interventi di carattere sociale a sostegno della povertà;

ritenuto che in altri Paesi europei la problematica in attenzione è stata affrontata e risolta con modalità diverse ed anche nel nostro Paese deve essere data una risposta nell'ambito della riforma fiscale in atto, ovvero con specifici provvedimenti legislativi,

impegna il Governo:

a predisporre fin dall'anno 2003 idonee iniziative legislative per affrontare e definire la problematica fiscale dei cosiddetti "incapienti"».
